

L'INCHIESTA Tutto il gruppo casertano (e non solo) manifesta solidarietà al sub commissario regionale

Il Pdl fa quadrato attorno a Mario Landolfi

CASERTA. Il coordinamento provinciale del PdL di Caserta, attraverso i senatori **Pasquale Giuliano** e **Gennaro Coronella**, rispettivamente coordinatore e vicario, esprime «piena e convinta solidarietà al deputato **Mario Landolfi**, rinviato a giudizio per una vicenda relativa a presunte pressioni da lui esercitate su un consigliere comunale per indurlo a dimettersi un mese prima dalla fine della consiliatura. La vicenda induce a nutrire insuperabili dubbi e perplessità sul castello di accusa che, nella sua stessa fattualità, dimostra la sua estrema fragilità». «Vi è la generale certezza che Landolfi, nella sede dibattimentale che ci auguriamo si concluda in tempi rapidi - concludono Giuliano e Coronella - dimostrerà la sua totale e piena innocenza. E già da ora, in questa convinzione, è facile prevedere la domanda che molti si porranno: chi risarcirà Landolfi, i suoi familiari, i suoi amici e i suoi compagni di partito per i disastrosi e inevitabili danni di immagine, come è già purtroppo accaduto al sindaco di Pignataro Maggiore, **Giorgio Magliocca**?».

Stesso discorso anche per i consiglieri provinciali del PdL di Caserta, **Magliulo, Zaccariello, Piatto, Dello Vicario, Garofalo, Mazzarella, Schiappa, Della**

Cioppa e Giaquinto, che hanno espresso «piena solidarietà a Mario Landolfi rinviato a giudizio per una vicenda veramente assurda e inconsistente. Conosciamo bene la correttezza del nostro coordinatore regionale vicario e siamo convinti della sua totale estraneità a quanto gli viene contestato». Anche il consigliere regionale **Angelo Polverino** e la collega **Daniela Nugnes** si sono schierati al fianco del sub commissario regionale del Pdl. «Conosco l'onorevole Landolfi - afferma Polverino - come persona specchiata ed integerrima prima ancor che come politico attento e preoccupato per il bene comune. Gli sono quindi particolarmente vicino in un momento in cui lo investe un ciclone mediatico che, a mio giudizio, va ben al di là della vicenda giudiziaria e in ordine alla quale, sono certo, che si farà piena chiarezza con la dimostrazione della sua assoluta estraneità ai fatti contestatigli. Il problema, purtroppo, per Landolfi come per qualsiasi altro cittadino italiano, sono i tempi in cui, dopo un'accusa enfaticizzata sui giornali, si giunge ad una sentenza che accerta la verità dei fatti. Su questo invito tutti a riflettere e ad agire, classe politica e società civile, per riformare la giu-

stizia e dare ai magistrati più risorse e mezzi per svolgere un lavoro difficile e delicato e ai cittadini più garanzie in ordine all'affermazione dei loro diritti e all'accertamento o all'esclusione di responsabilità che vengono a ciascuno contestate».

«Sono certo che avrà modo di dimostrare la propria estraneità alle accuse contestategli». Così **Luciano Schifone**, consigliere regionale del Pdl, esprime la propria solidarietà all'amico Mario Landolfi, deputato e vice coordinatore regionale del partito, rinviato a giudizio con l'imputazione di favoreggiamento al clan dei casalesi. E' intervenuto anche il presidente del Consiglio regionale della Campania, **Paolo Romano**, che ha affermato: «Mi auguro che la vicenda giudiziaria che vede coinvolto Landolfi, possa concludersi nel più rapido tempo possibile dandogli, così, la possibilità di poter dimostrare presto la propria estraneità ai fatti contestatigli». Convinti che la questione si risolverà nel migliore dei modi anche gli ex assessori provinciali **Marco Cerreto** e **Gimmy Cangiano** che hanno manifestato la loro completa vicinanza al sub commissario regionale del Pdl.

